

- Fa stato la versione orale -

NO alla dannosa imposta sull'energia

del consigliere nazionale Pierre Rusconi, Sorengo (TI)

L'8 marzo saremo chiamati a votare su un tema che tocca tutti noi da molto vicino: l'energia. Nessuno può farne a meno e quotidianamente necessitiamo di energia proveniente da diverse fonti. Siamo tutti d'accordo sul fatto che sia fondamentale seguire una politica energetica sostenibile, ma sostenibile sotto tutti gli aspetti e io ritengo che uno degli aspetti basilari sia l'accessibilità.

Che cosa vuole l'iniziativa?

Con questa iniziativa si vuole togliere l'IVA e introdurre un'imposta sulle energie non rinnovabili (come il petrolio, il gas naturale, il carbone e l'uranio). Per poter garantire alla Confederazione entrate fiscali sufficienti, le aliquote dell'imposta sull'energia dovrebbero però essere smisuratamente elevate e supererebbero di molto un livello giustificabile e applicabile in materia di politica energetica. Inoltre, le aliquote dovrebbero venire aumentate costantemente, in proporzione all'utilizzo di energie rinnovabili.

Energia ormai solo per ricchi?

Questa iniziativa è volta dunque a rendere l'energia un bene elitario. Questo non solo è sbagliato, ma è inaccettabile. I costi dell'energia, così come l'affitto o le casse malati, sono quelli che pesano maggiormente sulle famiglie. Non si può caricare sulle spalle delle famiglie i costi di una presunta politica energetica sostenibile.

Per sostituire l'IVA sono necessari degli aumenti estremamente elevati delle attuali tasse sull'energia:

3 franchi per un litro di carburante

Oltre 3 franchi per un litro di olio da riscaldamento

30 e più centesimi per una Kilowattora di corrente

E questo è solo l'inizio, perché meno si farà uso di queste fonti d'energia e tanto più il loro prezzo aumenterà...

Per il 2020, anno dell'eventuale entrata in vigore delle imposte, la capacità di produzione di energie rinnovabili non sarà sufficiente a coprire l'aumento della domanda dovuto all'estremo aumento dei costi.

Chi potrà permettersi energia rinnovabile dovrà pagarla a peso d'oro e chi già non ha i mezzi per poterne usufruire (e questo tocca oggi la maggior parte della popolazione svizzera) dovrà comunque spendere cifre spropositate per l'energia utilizzata normalmente.

Le conseguenze colpiranno tutti!

Questo aumento non andrà solo a gravare sulle famiglie, soprattutto quelle del ceto medio, come purtroppo accade sempre nel caso di sovrattasse, ma inciderà pericolosamente anche sulle piccole medie imprese, sul turismo e quindi sulla

competitività svizzera sia interna sia all'estero. L'adeguamento costante delle aliquote rende inoltre la pianificazione aziendale (nonché quella delle spese per le famiglie) difficoltosa e imprevedibile.

Tutto questo non porterà sicuramente giovamenti sul fronte della disoccupazione, le piccole medie imprese, ma non solo quelle, potrebbero dover diminuire il personale per sopportare i costi dell'approvvigionamento energetico. Le regioni discoste e di montagna saranno particolarmente toccate da questa iniziativa, e sarà soprattutto il turismo a risentirne. Gli impianti di risalita e gli spostamenti subiranno un aumento dei costi non indifferente, cosa che provocherà un dislocamento del turismo verso l'estero e ancora una volta l'aumento della disoccupazione. Si stima che le imposte sui carburanti subiranno aumenti importanti e incontrollati. Tuttavia non è chiaro quali parametri verranno applicati all'energia importata dall'estero.

NO a una politica finanziaria avventurosa!

Anche il consiglio federale, che comunque ha deciso di virare verso una politica energetica sostenibile, ritiene quest'iniziativa dannosa ed estrema. Le aliquote proposte sono eccessive, non sopportabili e ingiustificabili. L'IVA è un'imposta chiara ed efficace, oltre che un importante introito per la confederazione. Abolendo l'IVA si avrebbero anche ripercussioni sugli introiti nelle casse delle nostre assicurazioni sociali come l'AVS, che già si trovano in una situazione tutt'altro che rosea.

L'imposta sull'energia è una proposta incoerente e inefficace, non è solo svantaggiosa per il nostro paese a livello economico e sociale, ma non porterà nemmeno miglioramenti a livello ambientale.

Per questo vi chiedo di rifiutare quest'iniziativa inutile e soprattutto irresponsabile, che non comporta alcun beneficio né all'ambiente né alla popolazione svizzera. Quindi un chiaro NO.